

Vicini presenta gli jugoslavi alla vigilia dell'incontro che li opporrà all'« Olimpica » azzurra

«Un ostacolo duro, ma ci proveremo»



GIORDANO: spellerà al cannoniere della Lazio forzare la cerniera difensiva slava

Miljanic dai suoi vuole almeno un pareggio come regalo di Natale

Una squadra già ricca di esperienza - Anche loro considerano decisiva la partita di Roma

Dal nostro corrispondente BELGRADO - La squadra olimpica jugoslava di calcio scenderà allo stadio Flaminio con la ferma determinazione di ritornare a casa con un risultato utile. Gli jugoslavi pensano, e lo hanno detto chiaramente, che la partita di Roma sarà decisiva per la qualificazione ai Giochi di Mosca. Dando per scontato che i turchi - già sconfitti a Belgrado per 3-0 nel primo incontro - sono fuori di discussione, è più che evidente che chi si aggiudica la partita di domenica sarà favorito sia dal punto di vista psicologico che da quello della classifica del girone.

Miljan Miljanic chiede ai suoi uomini un risultato positivo. E' questo il regalo che il commissario tecnico si attende sotto l'albero di Natale perché una « non sconfitta » contro gli azzurri per l'intero tecnico sarebbe la perla che manca alla sua collezione di successi, ottenuti durante il '79 e la conferma che con il suo avvento alla testa del calcio jugoslavo le cose sono notevolmente migliorate. Da quando Miljanic è alla guida delle rappresentative, la Jugoslavia non ha mai perso. Significativi successi sono stati ottenuti - anche se in vano - in Coppa Europa, nonché negli incontri di nichevoli e nel primo duello olimpico con i giocatori della mezzaluna. Che il ringiovanimento del calcio jugoslavo stia bene di salute hanno dovuto constatarlo anche squadre di nome: gli azzurri a Zagabria e l'Argentina, campione del mondo, a Belgrado. Vittorie sicure ed indiscutibili sono state ottenute anche contro la Romania e - per due volte - a spese di Cipro.

La olimpica jugoslava, quindi, si appresta a giocare contro gli azzurri cosciente che si tratterà di un incontro duro e difficile, perché gli italiani naturalmente sanno altrettanto bene che se perdono a Roma possono salutare Mosca e le Olimpiadi. Quindi daranno battaglia. La committiva di Miljanic è però convinta che dispone degli uomini necessari per lo scontro romano.

La squadra jugoslava è solida. Nelle sue file vengono schierati non i migliori, ma tra i migliori nomi del calcio locale. Sono giovani, ricchi di esperienza e dotati di una altrettanto generosa dose di entusiasmo. Ciò perché il commissario tecnico nello stilare la lista dei giocatori da portare a Roma non si è lasciato prendere la mano dalle simpatie o da altre considerazioni che non fossero il puro calcolo su quelle che erano le scelte da fare per non perdere contro l'Italia. Tre i pali ci sarà Dragan Pantelic. E' l'unico rappresentante dei Radnicki di Nis, una delle squadre provinciali emerse durante il girone di andata e classificate alle spalle dei campioni del Sarajevo. Pantelic ha dichiarato che, sino a quando sarà nella lista dei convocati non prenderà neppure in considerazione le offerte che gli vengono fatte dalle squadre straniere. Egli ha debuttato a Valencia contro la Spagna nell'incontro vinto dalla Jugoslavia per 1-0. In quattro partite con la nazionale - dopo Valencia ancora contro la Romania, Cipro e la Turchia - ha incassato una sola rete nell'incontro con i romeni di Kovacs.

Dall'estrema difesa alla linea di attacco dove Miljanic ha a disposizione diversi uomini-giochi. Ricordiamo che Ratko Kranjcar, Zlatko Vucovic e Srebrenko Repic vanno a rete alla maniera di Saffet Susic. Come il bosniaco, giocatore dell'anno - tra l'altro autore di tre reti agli azzurri a Zagabria - tutti e tre hanno l'abitudine di non accontentarsi di una sola marcatura. Gli azzurri quindi sono avvertiti. Sanno chi devono marcare e Vicini su ciò ha già tenuto giustamente delle lunghe prediche. Da mesi egli ha tenuto sotto controllo i giocatori jugoslavi e sa che anche se nella prima linea mancherà l'infortunato Blaz Silekovic, alla difesa azzurra non mancherà per questo il lavoro.

Silvano Goruppi

L'allenamento odierno spostato all'Olimpico per non danneggiare il fondo del Flaminio appesantito dalla pioggia - Il cattivo tempo sarebbe un vantaggio per i balcanici - I nostri avversari sono in pratica la nazionale maggiore, una squadra ricca di esperienza e di classe, imbattuta nelle ultime 12 partite disputate

Dalla nostra redazione FIRENZE - La « Olimpica », a causa del maltempo, questa mattina, in vista del primo incontro di qualificazione per i giochi di Mosca, l'ultima sgambata non la effettuerà più allo stadio Flaminio, dove domani alle 14.30 avverrà la Jugoslavia, ma allo stadio Olimpico. Questa decisione è stata presa, ieri, dal C.T. Vicini dopo essersi messo in contatto telefonico con i responsabili del Flaminio, i quali lo hanno informato sulle condizioni del terreno. Il responsabile tecnico, ieri mattina, ha lasciato a riposo Osti, Prandelii e Beccalossi, ha fatto sostenere un lavoro ridotto a Tesser, Tavola, Giordano e Ancelotti mentre gli altri hanno lavorato per circa un'ora. Poi Vicini, come sempre, dopo aver ripetuto che solo questa mattina annuncerà ufficialmente la squadra (Galli, Osti, Tesser, F. Baresi, Ferrario, Tavola, Savina, G. Baresi, Giordano, Beccalossi, Ancelotti), parlando degli avversari - che, ripetiamo, sono i candidati alla vittoria olimpica - non ha potuto fare a meno di ricordare le condizioni atmosferiche. « Speriamo che non piova, altrimenti ci troveremo costretti a giocare su un terreno non adatto alle nostre caratteristiche. Ho scelto il Flaminio perché mi era stato assicurato che il terreno in caso di maltempo, avrebbe assorbito con maggiore facilità la pioggia. Ed è proprio perché fisicamente è un terreno più pesante, che ho preferito anche dal terreno che l'incontro con gli jugoslavi si presenta interessante e difficile. Interessante perché sarà una vera e propria battaglia e difficile perché, come è noto, la Jugoslavia deve essere considerata la rappresentativa più forte del mondo a livello dei 20-24 anni ».



BECCALOSSI: a lui domani i compiti di regia

La squadra di Miljanic che ha disputato una partita eliminatória per il torneo olimpico. Ha incontrato la Turchia ed ha vinto per 3 a 0. Cosa puoi dirci dei nostri avversari? « In questo incontro che, ripeto, per noi almeno sulla carta si presenta quasi impossibile, Miljanic potrà contare anche su giocatori molto esperti, come il portiere Pantelic, che ha debuttato a Valencia che ha 29 anni. Il difensore della porta jugoslava ha già giocato contro la nostra nazionale maggiore e Zagabria dove perdemmo per 4 a 1. Pantelic è stato prescelto per la rappresentativa europea ».

E gli altri li conosci? « Sulla scorta delle convocazioni penso che Miljanic farà giocare Jovanovic (un difensore molto alto) e Hratic che è un ambidestro. Poi giocherà Ruzic, Hrstin. In prima linea dovrebbero giocare Kranjcar (7), Miracovic (8), Vucovic (9); è un centravanti molto veloce e forte in elezione. Ha 21 anni e credo sia la rivelazione del calcio jugoslavo: Janjanin (10); una mezzala in possesso di un fisico pesante, molto alto. Si può considerare il regista della squadra. Repic (11); ha segnato due gol alla Turchia e anche lui in quanto a fisico, è un colosso. Questa squadra contro la Turchia giocò molto bene, poiché riesce a coprire tutti gli spazi con una certa facilità ».

Presentata ieri a Milano la nuova Osella di formula 1

Una matricola senza troppe pretese

La vettura progettata dal costruttore torinese si presenta come una classica « wing-car »

MILANO - Enzo Osella lasciava intendere tutta la sua soddisfazione: quella vettura bianca e blu di « F1 » era il coronamento di tutti i suoi sogni. L'ambizione e la volontà di questo geometra torinese erano riuscite a vincere molte contrarietà e, ora, grazie all'appoggio finanziario della Denim e della MS (Mopolli di Stato) la sua monopoista quest'anno si butta nella grande avventura del « mondiale ».



OSELLA e CHEEVER con la nuova F.1

ver fa professione di realismo: « Per noi è un'avventura. Su questo non abbiamo dubbi. Ci troveremo di fronte a molti problemi in questo impasto con un mondo completamente nuovo. Saranno problemi legati però agli aspetti marginali dei Gran Premi in quanto in corsa, la nostra, o meglio, la mia unica preoccupazione, sarà quella di terminarla e capire i comportamenti della vettura per trovare poi gli accorgimenti necessari a migliorarla. La macchina non presenta novità di rilievo. E' stata concepita come le wing-car tradizionali. Presenta però un motore serodinamico assai interessante e nuovissimo. Il motore è il classico 8 cilindri Ford Cosworth. Però a differenza degli altri « team » la revisione dello stesso sarà effettuata presso l'Osella a Volpiano nei pressi di Torino. Quella di motorista, tra l'altro, è la qualifica più ambita dal costruttore torinese e non è detto, anche se Osella arrossisce quando glielo si fa notare, che il prossimo anno si avrà un « tutta Osella ».

Il prestigioso Rally automobilistico scatterà il 19 gennaio

FIAT «piगतutto» a Montecarlo?

Il Rally di Montecarlo, che scatterà il 19 gennaio prossimo, vedrà impegnata la FIAT con una squadra « pigiatutto ». La casa torinese, che anche quest'anno non parteciperà ufficialmente al mondiale marce della specialità, tenterà tuttavia di conquistare alcuni traguardi prestigiosi, come è appunto quello della gara monegasca. Macchine di punta per questo Rally (e per gli altri a cui la FIAT parteciperà) saranno ancora le « 131 Abarth » affidate agli equipaggi di Alen-Kivimaki e Rohri-Geistdorfer, ma non sono certo da sottovalutare le chances delle altre due « 131 » che correranno con i colori della FIAT France, in particolare quella che gareggerà con la fortissima coppia Anduet-Biche (l'altra è formata dall'equipaggio femminile Mouton-Conconi). Sempre con la « 131 » sarà della partita un altro specialista di Montecarlo e cioè Njorn Waldegaard che in coppia con Thorszelius correrà in i colori della Svenska FIAT. Se poi non bastasse vi sarà pure la Stratos di Darniche-Mahé della Chardonnet, che l'anno scorso diede la paga a tutti. Infine lo squadrone sarà completato da una Ritmo Abarth con Bettega-Ferassinot. Alen e Bettega par-

liranno da Roma, Rohri e Waldegaard da Francoforte. Darniche e Anduet da Parigi. Parallelemente al programma rally, per il Ritmo ci saranno anche impegni in pista con la partecipazione all'europeo turismo. Il Gruppo FIAT, che nell'illustrare il proprio programma sportivo tiene a sottolineare di credere nella funzione tecnica e di immagine delle corse, continuerà a partecipare al campionato mondiale marce Silhouette con la Lancia Beta Montecarlo, dove l'anno scorso con Patrese-Ruhrli conquistò il titolo nella categoria fino a due mila. Nel 1980, oltre alla Beta di Patrese-Rohri, verrà schierata una seconda vettura con Eddie Chiver al volante si affiancherà, quando sarà libero da impegni di F.3, Michele Alboreto. Sempre nel mondiale « Silhouette » correranno con la Beta Montecarlo come privati Facetti Pinotto, vincitore dell'europeo '79, ai quali dovrebbero aggiungersi una Lancia di Chardonnet. Tra gli altri piloti privati che saranno assistiti dalla FIAT si fanno i nomi di Capone, Cunico, Tabaton, De Vito, Fusaro, « Lucky » e Vudafferi. Il 20 aprile al Mugello prenderà, infine, il via il campionato di formula FIAT Abarth, l'unica manifestazione promozionale italiana che assegna un titolo ufficiale. Le prove in programma saranno ben 15, sette concomitanti con il FIAT days e otto abbinate ai più importanti appuntamenti automobilistici italiani dell'anno.

Roma - Umberto Lenzi è stato confermato dall'assemblea straordinaria della Lazio amministratore unico della società. Quindi tutto come previsto, dopo una riunione alla quale non hanno partecipato i consiglieri dissidenti. L'unica novità di un certo rilievo è il ritorno in seno alla società bianconera dell'avvocato Reule, che esumerà al più presto le funzioni di amministratore delegato. E' stato inoltre formato un gruppo di lavoro, del quale fanno parte oltre all'avv. Reule, Aldo Lenzi, il dott. Quattri, F. V. Parisielli, il prof. Morera e l'ex vice presidente Rutolo, che avrà il compito di verificare il nuovo consiglio della società.

In pericolo il G. P. d'Argentina

Sospese le prove Renault a Baires: il circuito troppo pericoloso



BUENOS AIRES - I responsabili della scuderia automobilistica Renault hanno deciso di sospendere le prove dei prototipi organizzate con la Michelin sul circuito di Buenos Aires a causa della cattiva condizione della pista. Sape, responsabile tecnico della Renault, ha dichiarato che i piloti Jean Pierre Jabouille e René Arnoux hanno rinunciato a « consegnare le prove », cominciando martedì scorso su una pista il cui rivestimento di asfalto si deteriora per il caldo (30 gradi e più sulla pista) e per il fatto che i piloti hanno fatto numerosi « stop » e « hanno avuto l'impressione di guidare sul ghiaccio », e in queste condizioni - ha continuato Sape - i test non si possono continuare anche perché non è possibile continuare con efficacia pneumatici in sospensioni. Il solo risultato delle prove degli ultimi due giorni è stato quello della verifica del miglior rendimento dei motori e della loro accensione, resistenti a 2. Sape quindi si è messo in contatto telefonico con Bernie Ecclestone, per informarlo dello stato del circuito di Buenos Aires che, secondo il dirigente della Renault, non può ospitare il Gran Premio d'Argentina di F. 1. In programma per il 13 gennaio se il manto di asfalto non venisse rifatto. Nella foto: JABOUILLE

AD OGNI COSA DIAMO IL GIUSTO PESO

Produciamo bilance di tutte le dimensioni, di tutte le portate e per tutti gli usi. Con l'ausilio dell'elettronica più avanzata automatizziamo tutte le fasi di pesatura e dosaggio, garantendo la qualità costante dei prodotti finiti, sia con dosaggio a schede perforate che con la gestione completa mediante computer.



Quindi parliamo battuti? « Come ho già detto sulla carta i balcanici sono più forti, ma una volta in campo, mi è venuto in mente che il tempo si rimetterà al meglio, se il terreno sarà meno pesante, la nostra « olimpica » è in grado di mettere sotto anche la Jugoslavia. Penso che la nostra formazione sia la migliore anche se non conosco bene i giocatori che hanno partecipato alla fase eliminatória dei Campionati del mondo e che per regolamento non possono essere utilizzati. In questo incontro che, ripeto, per noi almeno sulla carta si presenta quasi impossibile, Miljanic potrà contare anche su giocatori molto esperti, come il portiere Pantelic, che ha debuttato a Valencia che ha 29 anni. Il difensore della porta jugoslava ha già giocato contro la nostra nazionale maggiore e Zagabria dove perdemmo per 4 a 1. Pantelic è stato prescelto per la rappresentativa europea ».

MOLINARI COMMERCIALE presenta:



«I PROTAGONISTI»

Seiko Digital Quartz. Multifunzioni.



Seiko Digital Quartz. Modelli a partire da L. 63.000. Con garanzia originale valida 12 mesi in tutto il mondo.